

Consiglio Nazionale Arcigay

Bologna 25 novembre 2017

Il 25.11.2017 a Bologna presso la sede del Comitato Arcigay "Il Cassero", sito in via don Minzoni 18, si riunisce il Consiglio Nazionale di Arcigay in seguito alla convocazione del Presidente Nazionale.

La seduta è presieduta dal Presidente Nazionale Flavio ROMANI.

Alle ore 14.43 è raggiunto il numero legale del Consiglio Nazionale (60 votanti, deleghe comprese, e 43 consiglieri presenti) ed il Presidente dichiara aperta la seduta.

Il Presidente propone Ezio DE GESU come Segretario verbalizzatore della seduta e come scrutatori i presenti Roberto Pio TUCCI e Simone BURIANI.

•Sostituzione dei consiglieri dimessi o decaduti

Sono pervenute le seguenti proposte:

Vercelli: Anita Sterna sostituisce Filippo Stramaccioni

Pesaro: Elvio Ciccardini sostituisce Jacopo Cesari

Torino: Riccardo Zucaro sostituisce Silvano Bertalot

Foggia: Valerio Carangella sostituisce Salvatore D'Alessio

VOTAZIONE

F 60

A 0

C 0

Il Consiglio approva.

•Affiliazioni nuove associazioni, promozioni nuovi comitati territoriali

Il Presidente propone che l'associazione affiliata Rain di Caserta diventi Comitato territoriale. Gabriele PIAZZONI descrive lo storico dell'associazione e Bernardo DIANA, presidente di Rain, si presenta.

VOTAZIONE

F 60

A 0

C 0

Il Consiglio approva.

•Relazione del Tesoriere

Il tesoriere Matteo CAVALIERI presenta la relazione, come da **Allegato A**.

•Riforma tesseramento

Il Segretario Gabriele PIAZZONI presenta la proposta di riforma dell'attuale sistema di tesseramento, come da **ALLEGATO B**. Obiettivo è quello di rendere uniforme il tesseramento a livello nazionale, eliminando le distinzioni tra ala verde, grigia, blu e la discrezionalità sul prezzo.

Ci sarà un'unica tessera, che avrà un importo minimo di 10 euro (il costo verrà stabilito sul territorio di competenza dal comitato territoriale). La quota annuale di spettanza nazionale è pari a 5,00 euro, mentre le associazioni aderenti con funzione di Comitato territoriale dovranno versare 2,50 euro. Il Comitato territoriale terrà la quota delle prime 50 tessere. L'importo delle tessere delle associazioni affiliate senza funzione di Comitato Territoriale dovrà essere versato anticipatamente al momento della consegna della tessera e rimborsato in caso di mancato utilizzo. L'attuale riforma entrerà in vigore in data 2 gennaio 2018. La commutazione delle tessere è solo digitale e non sarà necessario sostituire quelle emesse precedentemente o in corso di validità.

Interventi:

Roberto DE MITRY: propongo di modificare al punto 4 il fatto che le 50 tessere debbano far riferimento all'anno solare. Propongo anche di fissare una data fissa per il versamento della quota e non l'approvazione del bilancio consuntivo. Al punto 8, chiedo che il trasferimento avvenga solo in capo ad un Comitato territoriale e che la richiesta di trasferimento possa essere fatta direttamente dal Comitato richiedente. Al punto 5 chiedo di modificare la dicitura "da ratificare al primo consiglio nazionale utile".

Gabriele PIAZZONI: Il termine "anno civile" è stato consigliato dai nostri legali. Il versamento in occasione del consuntivo serve per evitare complicazioni e ritardi in capo ai Comitati. In merito al trasferimento, ci sarà un modulo standard, mentre non potrà essere limitata la libertà di associazione dei singoli soci.

Alberto NICOLINI: il Comitato di Reggio Emilia è contento di questa proposta. Proponiamo al punto 7 di far diventare la persona socio del comitato in cui rinnovo la tessera.

Gabriele PIAZZONI: sino ad oggi si è rimasti soci iscritti ai Comitati in cui è stata fatta la tessera la prima volta. Il meccanismo proposto è stato adottato per tutelare i comitati più piccoli.

Alberto NICOLINI: credo che sia comunque importante garantire la partecipazione dei soci alla vita politica del territorio e che, una volta pagata la quota di rinnovo, diventi socio di quel comitato.

Giuseppe SEMINARIO: propongo una disambiguazione sul primo punto. Invito ad aggiungere la dicitura “ai soc*” dopo Arcigay. In merito al punto 4, propongo la sostituzione di “Segreteria nazionale” con “Consiglio nazionale”.

Gabriele PIAZZONI: ok per l'accoglimento del primo punto. In merito alla modifica sul punto 4, abbiamo inserito “la Segreteria nazionale” perchè ha modo di vedere cosa fanno queste associazioni sui territori. L'obiettivo è di non dover entrare nel merito di ogni richiesta e bloccare le attività del Consiglio Nazionale. Propongo, quindi, di affidare tale scelta alla Segreteria e al Comitato Territoriale di Competenza.

Giuseppe SEMINARIO: difendo comunque il passaggio in Consiglio Nazionale.

Marco TONTI: al punto 1 viene data la possibilità di avere più tessere in diversi comitati? In merito all'ala grigia, veniva difeso il diritto di ogni associazione di emettere una propria tessera, quindi va specificato il dualismo iscrizione e tesseramento.

Al punto 2, trovo un problema sulla dicitura, in quanto il costo della tessera deve essere fissato e non modificabile. In merito al punto 4, sono contrario all'abbassamento della franchigia a 50 tessere, in quanto comporterebbe dei problemi di bilancio. Propongo di aumentare la franchigia a 100 tessere. Riguardo la questione del punto 4, appoggio quanto richiesto da Seminario. In merito al punto 7, il codice civile prevede quanto scritto nella proposta, quindi la proposta di Nicolini non è possibile. Il problema si pone poi per le associazioni affiliate che non sono mai uscite da Arcigay, in quanto molte di queste tessere ancora esistono. Propongo che i Comitati territoriali ereditino i soci delle associazioni ricreative ex affiliate nel loro territorio. Invece di far partire la riforma il 2 gennaio, propongo di farla partire dopo l'approvazione del bilancio del 2018.

Gabriele PIAZZONI: Arcigay non ha mai ammesso la possibilità di iscriversi a più di un circolo contemporaneamente. La quota minima segue la falsa riga del sistema Arci. In merito ai singoli bilanci, si intendono le quote tessera emesse nel 2018. Quelle emesse nel 2017 fanno riferimento al vecchio regolamento di tesseramento. Sulla soglia di tessere, abbiamo scelto 50 tessere perchè l'abbassamento della quota nazionale a 2,50

comporterebbe al massimo una differenza di 125,00 euro annui, ritenuta cifra congrua dalla Segreteria. Arcigay nazionale incasserebbe la stessa quota di adesso, quindi non vedrebbe aumentare le sue entrate. Le persone socie di associazioni non più affiliate, una volta rinnovata la tessera, verranno riallocate nel Comitato dove stanno rinnovando la tessera.

Marco TONTI: ribadisco che dovremmo trovare una nuova dicitura per eliminare “costo minimo”. In merito alle quote da 50 a 100 tessere, propongo emendamento da votare. Propongo emendamento sugli ex circoli affiliati per l'attribuzione dei soci nei comitati del territorio dove stavano le associazioni affiliate. Chiedo di specificare anche l'entrata in vigore in maniera più precisa.

Manuela MACARIO: nel nuovo sistema è possibile estrapolare i dati territoriali per invitare i residenti nel territorio a fare la tessera nel nostro territorio?

Gabriele PIAZZONI: ci sono problemi legati al Trattamento dei dati personali.

Andreas UNTERCHIRKER: in merito ai punti 7 e 8, spero che tali articoli non cambino. Bisogna adottare le misure per evitare truppe cammellate in occasione dei congressi territoriali.

Francesco NAPOLI: l'impostazione è di buon senso e non possiamo adottare iniziative che violino la privacy dei nostri soci. È importante ripulire il database, ma dobbiamo scegliere la modalità migliore. Potremmo stabilire la validità della permanenza di un socio in Arcigay: se non rinnovi per un tot di anni, decadi da socio. Dovremmo quindi dare mandato alla Segreteria di decidere come ripulire il database.

Stefano BUCAIONI: penso sia importante avviare questo tipo di discussione. Chiedo di rinviare la votazione al prossimo Consiglio Nazionale per poterne discutere nei territori.

Luca MAZZINGHI: volevo sapere, in vista del congresso dell' anno prossimo, quando sarà disponibile il nuovo sistema di tesseramento?

Gabriele PIAZZONI: il sistema è stato consegnato dalla azienda, sono state fatte le richieste di variazioni e modifiche viste le osservazioni fatte coinvolgendo alcuni comitati tra i quali il Cassero. Le modifiche saranno pronte per metà dicembre, ma si è scelto di fare lo switch off dopo le feste per superare il periodo natalizio onde evitare potenziali rallentamenti o problemi durante un periodo molto intenso di eventi. La data probabile, da confermare è per il giorno 8 gennaio 2018.

Marco TONTI: porto due emendamenti, il primo di portare la quota di tessere da 50 a 100. La seconda di permettere che i soci soci di comitati aderenti che si sciolgono

vengano passati in automatico al comitato territoriale. Non si possono eliminare i soci dopo anni, perchè non previsto dal codice civile.

Vincenzo BRANA': dobbiamo proporre degli emendamenti scritti, altrimenti non andiamo da nessuna parte. Propongo di portare ai voti l'emendamento di Bucaioni.

Il Presidente sospende la seduta per fare aggiornare la Segreteria alle ore 1714

Riprendono i lavori alle 1733

Il Segretario Gabriele PIAZZONI spiega che la Segreteria respinge la richiesta di rinvio del voto per non rimandare al prossimo anno tale riforma e perchè il Consiglio nazionale ha la rappresentanza sui Comitati.

In merito agli emendamenti pervenuti, accettiamo le richieste di inserimento di “soc*” al punto uno; lasciamo invariato il punto due, chiedendo una consulenza all'ufficio legale; sul punto 4 e sulla valutazione della congruità dello sconto sulle 50 tessere, proponiamo che la Segreteria, di concerto con il Comitato territoriale, comunichi l'eventuale sconto in fase di affiliazione dell'associazione; la segreteria conferma di mantenere il limite sulle 50 tessere; rimane confermato che la riforma riguarderà le quote associative versate dal 2 gennaio; rimangono confermati i punti 7 e 8.

Interventi:

Stefano BUCAIONI: dispiace che la segreteria non abbia accettato tale richiesta e sarebbe stato necessario avere un confronto con il proprio Direttivo.

Votazione per votare adesso il documento

F 53

A 6

C 5

Il Consiglio approva.

Votazione per approvare il documento emendato come da **allegato C**.

F 57

A 11

C 0

Il Consiglio approva.

•Regolamentazione affiliazione

Il Segretario PIAZZONI spiega la nuova regolamentazione sull'affiliazione, come da **allegato D**.

E' previsto un versamento di 50 euro annui da parte delle associazioni affiliate ad Arcigay. Tale quota di affiliazione è fatta anche in base all'art. 8 del nostro Statuto.

Interventi:

Luca MAZZINGHI: sarebbe utile fare un vademecum per le nuove associazioni che siano in conformità con lo Statuto di Arcigay Nazionale.

Marco TONTI: d'accordo, ma vorrei proporre un emendamento affinché questi 50 euro venissero scalati dal contributo delle tessere da dare al Nazionale.

Gabriele PIAZZONI: si tratta di due argomenti diversi.

Roberto DE MITRY: un conto sono le quote associative, mentre cosa diversa sono le quote di affiliazione. Non possiamo mischiare le due cose, altrimenti invoco i Garanti.

Votazione proposta emendamento Tonti:

F 1

A 10

C 47

Il Consiglio non approva.

Votazione proposta Segreteria

F 53

A 8

C 0

Il Consiglio approva.

Gabriele PIAZZONI mette anche agli atti il **documento E**, contenente le associazioni affiliate al 25 novembre 2017.

- **Presentazione nuova grafica tessera Arcigay**

Flavio ROMANI presenta le 6 grafiche selezionate dalla Segreteria. Vengono votate e la vincitrice verrà stampata sulle nuove tessere.

Vince, dietro votazione del Consiglio Nazionale, la proposta di Zeno Menegazzi.

•Conferenza di organizzazione, risultati e riflessioni

Gabriele PIAZZONI espone un breve report sulla Conferenza di organizzazione.

•Formalizzazione del settore formazione

Luciano LOPOPOLO chiede di formalizzare tale settore, come richiesto nella progettualità del 2017. Nel corso dei due anni le formazioni sono nettamente aumentate e tutte in maniera gratuita e su base volontaria. Fanno parte della rete coloro che hanno partecipato a formazioni specifiche. Si fa parte del settore formazione tramite una certificazione e una formazione. Saranno i comitati a chiedere interventi specifici legati a tematiche specifiche. L'estensione nel tempo è legata al mandato di Segreteria. Il settore avrà un coordinamento politico, la Segreteria, e tecnico, nella figura di Ariberto Vergnani.

Interventi:

Junio **AGLIOTTI COLOMBINI**: pensa che debba esserci non solo un investimento politico, ma anche economico. L'attività non retribuita, infatti, esclude delle persone che non potrebbero diversamente pagarsi le spese.

Luciano LOPOPOLO: siamo riusciti a coprire le esigenze facendo rete con gli altri comitati (ospitalità, vitto etc). Per le risorse sistemiche, invece, siamo vincolati dai bandi, quindi, se delle spese non possono essere coperte, non sempre riusciamo ad intervenire. Con alcune realtà si sta valutando la possibilità di rivolgersi a privati, mettendo a disposizione i nostri formatori.

Gabriele PIAZZONI: sarebbe necessario aumentare i contributi da privati e le quote del tesseramento per avere più possibilità di rimborso. Stiamo anche cercando di offrire formazione alle imprese.

Il Presidente dichiara chiuso il Consiglio Nazionale alle ore 19.28

Consiglio Nazionale Arcigay

Bologna 26 novembre 2017

Il 26.11.2017 a Bologna presso la sede del Comitato Arcigay "Il Cassero", sito in via don Minzoni 18, si riunisce il Consiglio Nazionale di Arcigay in seguito alla convocazione del Presidente Nazionale.

La seduta è presieduta dal Presidente Nazionale Flavio ROMANI.

Alle ore 10.43 è raggiunto il numero legale del Consiglio Nazionale (49 votanti, deleghe comprese, e 36 consiglieri presenti) ed il Presidente dichiara aperta la seduta.

•Agenda politica complessiva e di scenario

Gabriele PIAZZONI presenta la relazione, come da **allegato F**.

Interventi:

Davide BOMBINI; Apprezzo l'apertura, in questo documento, verso l'intersezionalità. Ma capiamo cosa significa, fermo restando che parlarne è già una cosa buona.

L'identità, richiamata nell'intervento del consigliere Polizzi dal quale prendo in prestito il termine, ha sì un ruolo importante nel percorso di autodeterminazione, anche di comunità. Ma dobbiamo fare attenzione che uso facciamo poi delle identità nelle quali ci riconosciamo.

Se aumentare l'esercibilità dei diritti per le coppie omosessuali significa agire il diritto come privilegio (che dà al movimento una direttrice familista e normante sull'identità di donne e uomini squisitamente omosessuali) si commette un errore.

Facciamo attenzione: iniziamo a domandarci se l'essere lesbiche, gay e trans basti come comune denominatore sufficiente per elaborare piattaforme e azioni politiche.

O forse è il momento di riunirsi, singoli e realtà associative, attorno ai valori di libertà, di autodeterminazione e dei diritti umani delle persone, tutte.

Costruiamo reti e contaminanoci delle battaglie di tutte e tutti x, appunto, la libertà, i diritti umani e l'autodeterminazione.

Luca MAZZINGHI condivisibili gli obiettivi, ma bisogna inserire anche punto su persone intersessuali e su riassegnazione chirurgica alla nascita. Propongo anche una

riflessione su comunità migrante LGBTI da parte della Segreteria per istituire politiche di accoglienza

Sergio LO GIUDICE: condivido quanto proposto dalla Segreteria. Vorrei fare le seguenti annotazioni: invito un passaggio a favore delle battaglie relative alle persone intersessuali. In merito alle discriminazioni, ci deve essere un riferimento normativo all'orientamento sessuale e all'identità di genere, ma dobbiamo pensare anche ad un codice antidiscriminatorio, che intervenga su vari fronti della società. Inoltre è importante lavorare per contrastare le terapie riparative. Sul tema dell'GPA, dobbiamo prendere atto che il tema è entrato nel nostro dibattito a causa di interlocutori esterni. Importante, poi, è stata la presa di posizione di Arcilesbica, quindi Arcigay non può esimersi dal prendere delle posizioni in merito. Infine non dobbiamo mai abbassare la guardia sulla tutela delle persone trans, duramente attaccate di recente da una parte di femminismo e mondo lgbt.

Giuseppe POLIZZI: ritengo importante il punto sulle persone migranti, perchè la sensibilità della società è andata perduta. Attenzione anche verso i movimenti reazionari, che fanno leva sul momento di debolezza della società. È importante un dialogo intersezionale, che rivendichi l'identità e il riconoscimento dei nuclei familiari lgbt, anche questi coinvolti dalla crisi della società. Dovremmo iniziare a rivendicare il diritto all'identità e alle differenze. Dovremmo immaginare un programma locale con un impulso dato dalla Segreteria. A Pavia e Torino sono stati approvati emendamenti nei regolamenti di polizia urbana che vietano la disponibilità del suolo pubblico ad associazioni che non aderiscano al suddetto regolamento, che contiene principi contro le discriminazioni. La Segreteria dovrebbe portare avanti questa battaglia a favore di azioni sui territori. Io ho messo a disposizione tali documenti per poter supportare altri territori. La GPA rimane un tema difficile e personalmente trovo molti elementi in conflitto che mi portano a pensare che ci voglia tutela.

Vincenzo BRANA': ho numerose perplessità su diversi aspetti. Dobbiamo riconoscere le ostilità anche del Parlamento e del Governo (il decreto Minniti è stato applicato contro due trans). Mi colpisce che cerchiamo alleanze e non ci diamo pratiche per costruire tali alleanze. Se uno dei nostri problemi è che una parte del mondo femminista si stia coalizzando con una parte avversa a noi, le nostre mancate scelte ci stanno allontanando anche dall'altra parte rimasta amica. L'assenza di Arcigay dal corteo del 25 novembre a sostegno delle donne vittime di violenza è stata molto grave da un punto

di vista politico. Come intercettiamo la popolazione intersessuale? Come mai non abbiamo in concreto contatti con le persone migranti e quali azioni non mettiamo in campo per innescare cambiamenti? Condivido ciò che ha detto Sergio sulla legge contro l'omofobia e dovremmo andare oltre la legge Mancino. Se chiudiamo le pratiche politiche, non riusciremo a stringere alleanze. È bene trovare pratiche in ambito locale, specie laddove dovessero vincere delle coalizioni di centro-destra. Non sono d'accordo con la modifica dei regolamenti di polizia urbana. Contento che il Senato voglia fare una conferenza sul gendefluid, ma noi come ci inseriamo in questo dibattito?

Marco ARLATI: I cinque punti sono tanti. Il mio dubbio è che nei prossimi mesi ci siano azioni frammentati con perdita di efficacia. Chiedo alla Segreteria di individuare una priorità a livello di comunicazione. Chiedo anche ad Arcigay nazionale di posizionarsi dopo il Congresso di Arcilesbica.

Alberto NICOLINI: non dovremmo posizionarci contro Arcilesbica, ma contro i principi non comuni con i nostri. La questione migranti non è ancora rappresentata da Arcigay e abbiamo bisogno che le persone migranti si sentano rappresentate dalla nostra associazione.

Davide BOMBINI: il documento rappresenta una ridefinizione di un programma non molto chiaro sino ad oggi. Dobbiamo fare attenzione all'utilizzo che facciamo delle identità lesbiche, gay e trans e se siano sufficienti per una rielaborazione politica.

Manuela MACARIO: l'intervento di Vincenzo Branà mi ha colpito molto, specie per la questione relativa alle alleanze. Bisogna verificare anche i tessuti locali, perchè non sempre c'è la possibilità di stringere alleanze o lavorare in rete. Le posizioni di Arcilesbica sono in mano alla parte peggiore di quel movimento e dobbiamo essere capaci di intervenire su certi temi senza che siano appannaggio di Arcilesbica (violenza, femminismo, GPA), ma di tutti e tutte. Non possiamo fingere che vada tutto bene e dovremmo porci dei quesiti politici, laddove dovesse prevalere una delle due mozioni durante il Congresso di Arcilesbica. Mi trovo d'accordo con Vincenzo Branà, perchè non possiamo affidare tutto ai regolamenti di polizia. Sul tema migranti, infine, dobbiamo stare attenti a non fare demagogia, affinché all'interno delle associazioni le persone migranti siano soggetti attivi. Dobbiamo imparare nei nostri comitati ad accogliere ed includere.

Francesco NAPOLI: credo che si debba porre attenzione agli aspetti operativi delle leggi. Abbiamo bisogno che tutte le nostre richieste abbiano un budget specifico.

Abbiamo, poi, un problema rispetto alle linee guida del MIUR, che crea un problema quando vai a lavorare nelle scuole. Dobbiamo poi affrontare il tema delle disabilità e della loro sessualità sia da un punto di vista legislativo che associativo. La questione dei migranti va estesa allo *ius soli* e allo *ius culturae*. Per quanto riguarda prassi e pratiche, bisognerebbe estendere i materiali anche ad altre lingue. È stato un errore calendarizzare il Consiglio Nazionale nella data del 25 novembre. Quando poi avviamo interlecuzioni, dobbiamo anche essere preparati sui temi. Per costruire alleanze dovremmo avere idee sostanziate.

Luca PANDINI: sono d'accordo con gli interventi di Branà e Macario. La questione dei migranti è spinosa e mi rendo conto che non è un argomento popolare neanche nella comunità lgbt. Non sono contrario a quanto proposto da Polizzi sui regolamenti della polizia. La legge poi ci verrebbe in aiuto per l'utilizzo spropositato della discrezionalità da parte di sindaci (parcheggi vietati alle lesbiche).

Bruno MORONI: è necessario riportare le nostre tematiche sul sito del Dipartimento delle Pari Opportunità. L'opinione pubblica è un enorme supporto nel cambiamento della società. Chiedo, quindi, maggiore attenzione sul monitoraggio della società.

Giuseppe POLIZZI: le modifiche ai regolamenti di polizia urbana vennero fortemente volute dai movimenti antifascisti per non concedere le sale pubbliche ai fascisti e agli xenofobi, ma ho voluto, da Consigliere comunale, che questo valesse anche per tutelare le persone lgbt. Tale regolamento fa sì che un'associazione debba sottoscrivere una carta d'intenti con sanzioni in caso di violazioni. Qui non si tratta di reprimere le opinioni, ma di implementare le politiche che difendono la nostra comunità.

Stefano BUCAIONI: a Perugia avremo questo pomeriggio un'assemblea relativa al posizionamento con Arcilesbica. Trovo il documento condivisibile e trovo centrale il tema delle alleanze. Trovo importante, poi, incastrare le nostre riflessioni nel movimento lgbt nazionale. Tuttavia tali riunioni di movimento sono cessate e ciò ha comportato anche un'avanzata di posizioni critiche, come quelle di Arcilesbica. Sui vari scenari a seguito delle elezioni, sono d'accordo con il ritorno al lavoro nei territori su impulso nella Segreteria.

Gabriele PIAZZONI: ottimo questo dibattito. Al momento non abbiamo individuato delle richieste legislative sulle persone intersessuali perchè la legislazione italiana al momento dovrebbe tutelarle dall'operazione alla nascita. La cosa, tuttavia, viene fatta per prassi. Il lavoro da fare sulle persone intersessuali deve essere culturale. La

questione Arcilesbica è delicata e alla luce del loro Congresso decideremo cosa fare, valutando l'eventuale contrasto con I nostri principi statutari.

F 46

C 0

A 7

Il Consiglio approva.

•Politiche di affiliazione

Il Segretario Gabriele PIAZZONI e Michele BREVEGLIERI presentano la proposta, come da **allegato G**.

Interventi

Manuela MACARIO: sono favorevole alla riapertura dei circoli ricreativi, ma chiedo che venga specificato nelle politiche di affiliazione che l'ingresso sia aperto a tutti e tutte senza discriminazioni di genere.

Marco ARLATI: non vorrei che rientrassero nella nostra associazione circoli attualmente in Anddos.

Francesco NAPOLI: propongo di inserire nel documento di affiliazione il fatto che i circoli in cui si svolgono attività sessuale forniscano gratuitamente preservativi e lubrificanti.

La segreteria recepisce l'emendamento di Manuela MACARIO, come da allegato H

F 44

C 2

A 1

Il Consiglio approva

•Leggi regionali sull'omotransfobia: coordinamento nazionale e scambio buone prassi

Alberto NICOLINI presenta il suo ordine del giorno, come da **allegato I**

La Segreteria chiede di eliminare esclusivamente la creazione della cartina sul sito.

F 45

A 0

C 0

Il Consiglio approva

•Alleanze dei diritti: Arcigay per lo Ius Soli

Alberto NICOLINI presenta il suo ordine del giorno, come da **allegato J**

F 49

A 0

C 0

Il Consiglio approva

•TERF e SWERF *: definiamo la posizione di Arcigay

Davide BOMBINI presenta il documento, come da **allegato K**, ma propone di non votarlo e di condividerlo nei comitati. Chiede alla Segreteria di occuparsi dell'elaborazione di una proposta da portare al prossimo Consiglio Nazionale.

- **Ezio DE GESU procede con la lettura del verbale**

F 48

A 1

C 0

Il Consiglio approva

Il Presidente dichiara chiuso il Consiglio Nazionale alle ore 14.20